

# «In Procura la macchina è efficiente»

**Il bilancio sociale.** Il procuratore ha presentato i dati del quadriennio relativi a costi e a lavoro svolto  
«Se il ministero non coprirà la nostra pianta organica dovremo fare salti mortali per mantenere questi standard»

**ANTONIA MARSETTI**

Da un lato il carico di lavoro che di certo non diminuisce con gli anni (più di 8mila nel 2018 le notizie di reato con soggetti noti), dall'altro un organico ben al di sotto di quello previsto, anche - e soprattutto - per quanto riguarda il personale amministrativo: cinque le unità in forza rispetto alle 8 previste.

In mezzo i magistrati - undici quelli in servizio -, uno in meno rispetto alla pianta organica. Una pattuglia ben organizzata e specializzata in più settori, chiamata a garantire qualità, ma anche quantità. In una parola a fare numeri.

## Entrate e uscite

E non lasciano alcun dubbio sull'efficienza della macchina della giustizia quelli snocciolati ieri dal procuratore **Claudio Gittardi**, che ha illustrato - alle autorità cittadine (presente il prefetto, il sindaco di Sondrio, il presidente del Tribunale), alle forze dell'ordine, agli avvocati, agli enti locali e ai vertici sanitari di Asst e Ats - il bilancio sociale dell'ultimo quadriennio.

A Sondrio la Procura della Repubblica produce. E oltre a generare costi (quasi un milione e 800mila euro nel 2018) è anche in grado di fare utili: 460mila euro tra diritti di cancelleria e imposte. Una voce che però non tiene conto

dei sequestri per equivalente effettuati nell'ambito delle indagini: «Due milioni in contanti e 20 di beni immobili». Ma è in grado anche di risparmiare, ad esempio sulle consulenze informatiche: dal 2015 al 2018 sono stati spesi 127mila euro per le perizie sui dispositivi elettronici (cellulari, notebook, pc) ma il costo, se non fosse intervenuto il gruppo informatico interno, sarebbe stato di 347mila euro.

Tra le voci che maggiormente pesano: le intercettazioni telefoniche. Tra spese vive e noleggio attrezzatura, nell'ultimo anno sono stati spesi 112mila euro. Una somma considerevole, ma non paragonabile ai 337mila euro che figurano a bilancio nel 2017.

E ora veniamo al lavoro dei

pm. In media ogni magistrato definisce 1.693 procedimenti e per farlo ha bisogno di 304 giorni (nel 2017), mentre fino a tre anni fa servivano 10 mesi.

«Oggi - ha tenuto a precisare Gittardi - nel 50% dei casi si esauriscono le indagini entro i primi sei mesi. Solo nel 16% dei casi impieghiamo più di due anni... Nonostante la scoperta in organico, l'efficienza è in aumento, ma certo che se il ministero non ci darà nuove risorse non so se il prossimo bilancio mostrerà le stesse performance».

## Massima puntualità

Rispetto al numero di procedimenti iscritti, il 50% sono di archiviazione perché molte sono le notizie di reato che risultano infondate. Una mano a sfoltire le scrivanie l'ha data di certo anche la depenalizzazione intervenuta negli ultimi anni.

Puntualissima, invece, la risposta della Procura quando si tratta di dare esecuzione ai provvedimenti per quelle sentenze passate in giudicato («massimo 60 giorni»). Nel settore soggetti deboli, inoltre, «a Sondrio abbiamo anticipato il cosiddetto "codice rosso": tutte le informazioni sono trattate come notizie di reato urgenti e quindi le denunce vengono trattate nel giro di poche ore, non di giorni».



La Procura della Repubblica ha presentato il bilancio sociale che copre gli anni dal 2015 al 2018



Numerose le autorità intervenute alla presentazione FOTO GIANATTI

## Gittardi: «Il crimine organizzato qui non ha messo radici»

### I dati

I numeri presi in esame dalla Procura vanno dall'agosto del 2017 al luglio 2018

I furti in abitazione crescono del 27% e nella maggior parte dei casi si tratta di colpi messi a segno da bande di stranieri con basisti che vivono sul territorio. Diminuiscono invece le rapine e alla voce «omicidio volontario» figura un solo caso (quello di Svetlana Balica - uccisa dal marito Nicola Pontiggia, morto suicida -, il cui corpo non è mai stato ritrovato). In decrescita anche i reati di stalking (-25%), per i quali c'era stata una vera e propria escalation negli ultimi anni. «Ma questo non significa che i reati commessi siano davvero diminuiti, perché potrebbe esserci un sommerso, di cui non abbiamo contezza», ha precisato il procuratore Claudio Gittardi nel presentare la «fotografia» del crimine in provincia di Sondrio.

Tra le voci in aumento (+17%) certamente quelli legati alla detenzione ai fini di spaccio di droga, dietro i quali si celano



Il procuratore capo Gittardi

vere e proprie organizzazioni che coinvolgono sempre più spesso extracomunitari.

Scendono in picchiata (-20%) - invece - i reati contro la pubblica amministrazione, che nel 2017 avevano fatto segnare un'impennata. Per contro stanno salendo vertiginosamente i reati in materia di inquinamento dei rifiuti e qui il procuratore ha parlato senza mezzi termini di un settore sul quale è bene tenere alta la guardia perché figura tra quelli che potrebbero far gola alle organizzazioni crimi-

nali di stampo mafioso. «Ecco perché ho chiesto sia ad Arpa che ai carabinieri forestali maggiori controlli e una maggiore collaborazione», ha precisato Gittardi, che ha anche ricordato come a settembre inizierà il processo «Ex Falck» per l'area di Novate Mezzola.

In aumento anche i reati tributari (+11%), con particolare riferimento all'evasione di Iva e alle cosiddette frodi carosello. Anche i reati societari e le bancarotte crescono «e il perché è da ricercare nella crisi, che anche qui si è fatta sentire». L'aumento è preoccupante: più 300% per un totale di 17 casi iscritti lo scorso anno.

Diminuiti, invece, le estorsioni (-36%) e i casi di riciclaggio (-30%), in aumento invece i casi di usura (+40%). E poi c'è il capitolo degli omicidi e delle lesioni colpose dovute a incidenti stradali. C'è da mettersi le mani nei capelli: +56% quando di mezzo c'è un morto, +26% le lesioni. «Dei 53 procedimenti iscritti in un anno, 40 sono per lesioni gravissime. Tra le cause - ha ricordato il Procuratore - vi è soprattutto l'abuso di alcol anche da parte dei più giovani».

Anche le cosiddette «morti bianche», ovvero gli infortuni mortali sul lavoro, sono purtroppo in aumento. La statistica stilata a palazzo di giustizia parla di un +29%. «E a questo proposito si avverte una carenza di controlli sui cantieri e in generale sui luoghi di lavoro».

**A. Mars.**

ELEZIONI EUROPEE 26 MAGGIO 2019

**PER LA NOSTRA PROVINCIA, UN CANDIDATO.**

**SCRIVI BORMOLINI**

Messaggio politico elettorale a pagamento - comm. responsabile: Luca Moretti